

### **Il patrimonio netto**

Al 31 marzo 2016 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile d'esercizio, si è attestato a 49.453 milioni a fronte dei 47.776 milioni rilevati al termine dello scorso esercizio. La variazione del patrimonio è dovuta principalmente all'emissione del nuovo strumento di capitale AT1 per 1,2 miliardi e all'utile del periodo (0,8 miliardi) cui si contrappone l'andamento complessivamente negativo delle riserve da valutazione (-0,4 miliardi). Nel corso del trimestre non vi sono state variazioni del capitale sociale.

**Riserve da valutazione**

(milioni di euro)

Voci	Riserva 31.12.2015	Variazione del periodo	Riserva 31.03.2016	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	899	-58	841	-60,6
<i>di cui Imprese di Assicurazione</i>	682	-14	668	-48,2
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-1.145	-168	-1.313	94,7
Leggi speciali di rivalutazione	352	1	353	-25,5
Altre	-1.124	-144	-1.268	91,4
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>-1.018</b>	<b>-369</b>	<b>-1.387</b>	<b>100,0</b>

Al 31 marzo 2016 il saldo negativo delle riserve da valutazione del Gruppo è ammontato a -1.387 milioni, in peggioramento rispetto a quello, sempre negativo, di fine dicembre 2015 (-1.018 milioni). Alla dinamica del periodo hanno concorso pressoché tutte le componenti: le riserve poste a copertura dei flussi finanziari (-168 milioni), le altre riserve (-144 milioni) e le riserve riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita (-58 milioni), in parte riconducibili alle compagnie assicurative.

**I fondi propri e i coefficienti di solvibilità**

(milioni di euro)

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	31.03.2016	31.12.2015
<b>Fondi propri</b>		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	36.344	36.908
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	3.436	2.302
<b>CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)</b>	<b>39.780</b>	<b>39.210</b>
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	9.281	8.089
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>49.061</b>	<b>47.299</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>		
Rischi di credito e di controparte	243.176	245.793
Rischi di mercato e di regolamento	16.819	16.582
Rischi operativi	20.653	20.653
Altri rischi specifici <sup>(a)</sup>	1.352	1.291
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE</b>	<b>282.000</b>	<b>284.319</b>
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>		
Common Equity Tier 1 ratio	12,9%	13,0%
Tier 1 ratio	14,1%	13,8%
Total capital ratio	17,4%	16,6%

<sup>(a)</sup> La voce include tutti gli altri elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 marzo 2016 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e dal Capitale di Classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti delle nuove indicazioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

I ratios prudenziali al 31 marzo 2016, pertanto, tengono conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2016.

Al 31 marzo 2016 i Fondi Propri ammontano a 49.061 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 282.000 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Si ricorda che nel mese di gennaio 2016 Intesa Sanpaolo ha emesso un secondo strumento di capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT 1) per 1,25 miliardi di euro destinato ai mercati internazionali (una prima emissione di strumenti di AT 1 era già stata realizzata nel settembre 2015 per U.S.\$ 1 miliardo). L'emissione in oggetto presenta caratteristiche in linea con le indicazioni della CRD IV e dalla CRR, ha durata perpetua (con una scadenza pari alla durata statutaria di Intesa Sanpaolo) e può

essere rimborsata anticipatamente dall'emittente dopo 5 anni dalla data di emissione e, successivamente, in ciascuna data di pagamento delle cedole. La cedola, pagabile semestralmente in via posticipata il 19 gennaio e il 19 luglio di ogni anno, con il primo pagamento in data 19 luglio 2016, è pari al 7,00% annuo. Nel caso in cui la facoltà di rimborso anticipato prevista per il 19 gennaio 2021 non venisse esercitata, verrà determinata una nuova cedola a tasso fisso che resterà fissa per i successivi 5 anni (fino alla successiva data di ricalcolo). Come previsto dalla regolamentazione applicabile agli strumenti di Additional Tier 1, il pagamento della cedola è discrezionale e soggetto a talune limitazioni.

Si sottolinea che nel Capitale primario di Classe 1 non si è tenuto conto dell'utile maturato al 31 marzo 2016 dopo la deduzione del relativo dividendo maturato pro-quota, in quanto Intesa Sanpaolo ha deciso di richiedere alla BCE l'autorizzazione ai sensi dell'art. 26 della CRR per l'inclusione dell'utile di periodo nei fondi propri solo qualora il suo importo risulti superiore all'ammontare complessivo del dividendo previsto in distribuzione per l'esercizio, pari per il 2016 a 3 miliardi di euro sulla base di quanto indicato nel Piano d'Impresa 2014-2017.

Sulla base di quanto esposto in precedenza, il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 17,4%; il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 14,1%. Il rapporto fra il Capitale di primario Classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate (Common Equity ratio) risulta pari al 12,9%.

Si ricorda che la decisione finale della BCE riguardante i requisiti patrimoniali da rispettare a partire dal 1° gennaio 2016, a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), ha previsto per Intesa Sanpaolo un coefficiente patrimoniale a livello consolidato pari a 9,5% in termini di CET 1 ratio.

Infine, sulla base dell'articolo 467, paragrafo 2 della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare 285, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS); l'effetto sul Capitale primario di Classe 1 al 31 marzo 2016 è positivo ma inferiore a 1 centesimo di punto.

### Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

	(milioni di euro)	
Voci	31.03.2016	31.12.2015
Patrimonio netto di Gruppo	49.453	47.776
Patrimonio netto di terzi	825	817
<b>Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale</b>	<b>50.278</b>	<b>48.593</b>
Dividendi e altri oneri prevedibili <sup>(a)</sup>	-	-2.383
<b>Patrimonio netto post ipotesi di distribuzione agli azionisti</b>	<b>50.278</b>	<b>46.210</b>
<b>Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo</b>		
- Capitale delle azioni di risparmio computabile nell'AT1	-485	-485
- Altri strumenti di capitale computabili nell'AT1	-2.121	-871
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-8	-8
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-7	-6
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-769	-763
- Utile di periodo non computabile <sup>(b)</sup>	-806	-
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari	69	68
- Altre componenti non computabili a regime <sup>(c)</sup>	-2.379	-11
<b>Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>43.772</b>	<b>44.134</b>
<b>Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)</b>	<b>-7.428</b>	<b>-7.226</b>
<b>Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari</b>	<b>36.344</b>	<b>36.908</b>

<sup>(a)</sup> Al 31 Dicembre 2015 il dato tiene conto dei dividendi a valere sui risultati 2015, della quota parte della remunerazione dello strumento AT1 emesso in data 17 settembre 2015 e della quota di utile 2015 destinata a beneficenza, al netto dell'effetto fiscale.

<sup>(b)</sup> Nel Capitale primario di Classe 1 non si è tenuto conto dell'utile maturato al 31 marzo 2016 dopo la deduzione del relativo dividendo maturato pro-quota, in quanto Intesa Sanpaolo ha deciso di richiedere alla BCE l'autorizzazione ai sensi dell'art. 26 della CRR per l'inclusione dell'utile di periodo nei fondi propri solo qualora il suo importo risulti superiore all'ammontare complessivo del dividendo previsto in distribuzione per l'esercizio, pari per il 2016 a 3 miliardi di euro, sulla base di quanto indicato nel Piano d'Impresa 2014-2017.

<sup>(c)</sup> L'importo al 31 marzo 2016 include essenzialmente il dividendo a valere sull'utile 2015, deliberato dall'Assemblea del 27 aprile 2016